

ALCUNE DONNE LO SEGUIVANO

“omelia” nella VIA CRUCIS
venerdì santo 2019

Signore Gesù,
questa sera la tua croce ha attraversato le strade del nostro quartiere,
è passata sotto i nostri appartamenti, tra i nostri condomini
e, chissà, quante parole ha raccolto lungo la via,
di quante lacrime e di quante preghiere si è caricata.

Signore Gesù,
hai incontrato tanta gente sulla strada dolorosa:
gli anziani, soprattutto quelli soli, con tanti ricordi e poche parole,
gli ammalati, che lottano tra medicine e speranze,
chi ha perso il lavoro, chi non trova casa,
chi è straniero e fatica ad essere accolto,
i genitori con le preoccupazioni per i figli,
i giovani con l'incertezza del domani,
gli adolescenti confusi, le coppie in crisi,
le famiglie divise,
chi ha subito torti o violenze,
chi si sente in qualche modo diverso e non capito,
chi non sa come sostenere il mutuo, le spese, o qualche debito.

Signore Gesù,
abbiamo camminato con te sulle stesse strade,
abbiamo portato, almeno un po', la tua croce e le nostre croci.
Per questa via ci hanno accompagnato alcune donne
che in quella notte e in quel giorno ti sono state vicine.
Donne sapienti, intelligenti,
donne della vita di tutti i giorni, della concretezza,
donne degli affetti sinceri e fedeli. Donne di fede.

Insegnaci ad imitare le donne della passione.
Come *la serva del sommo sacerdote*.

Non farci dimenticare di essere tuoi discepoli
anche quando incombe il buio del dubbio o della paura.
Mettici accanto persone che con schiettezza e fraternità
illuminino la nostra fede e ce ne rendano felici.

Come la moglie di Pilato.

Non farci voltare la faccia, né lavarci le mani,
nell'indifferenza e nell'opportunismo.

Di fronte all'ingiustizia, al razzismo, alla discriminazione
donaci il coraggio di un sogno di responsabilità.

Come la veronica.

Non farci chiudere gli occhi davanti al tuo volto crocifisso
anche quando il sangue appanna la vista.

Aprili nella contemplazione della bellezza ferita
perché la nostra vita si consegni a te.

E poi le donne di Gerusalemme.

Non farci soffocare nella lamentela
quando nella prova ci scopriamo impotenti.

Poni sulle nostre labbra parole di consolazione e di pace
perché i nostri affetti siano fecondi.

Poi Maria, la madre.

Non farci scappare dal mistero della morte
anche quando siamo troppo deboli e codardi.

Facci stringere il legno della croce e le sue schegge
perché germogli nel mistero sorprendente della vita.

Poi ancora le discepole del Signore.

Non farci intimorire dall'ostilità del Calvario
anche quando tutti gli altri se ne sono andati.

Faccia assaporare il gusto forte della fedeltà
e la fragranza di servire chi tende la mano.

Infine Maria di Magdala.

Non farci scoraggiare dall'oscurità del sepolcro
anche quando vorremmo dire che ormai non c'è più niente da fare.

Donaci la fede, donaci l'amore
che scorge oltre la morte la luce, oltre la pietra l'abbraccio.

Signore Gesù,

questo ci hanno detto le donne della tua passione.

Questo si fa per noi, sotto la tua croce,
preghiera e promessa.